

«Come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?»

(Gv 14,15-31 e 15,18-25)

Il cristiano e la vittoria di Gesù

Attendere la Parola

Spirito Santo, che riempi di luce i profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.

Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio.
Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare
per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere
che le prime officine della violenza e della ingiustizia
sono ospitate dai nostri cuori.

Tonino Bello

Ascoltare la Parola

Lettura del testo

Gv 14,15-31 e 15, 18-25

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre

mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui».

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio.

Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione».

Meditatio

1. Dio

Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfanciato, illuminato, esortato, purificato?

Gesù supera ogni pregiudizio religioso: non è l'uomo che deve trovare la strada per arrivare a Dio, ma, esattamente come abbiamo ricevuto da lui la vita stessa, così possiamo ricevere il suo amore e lasciare che la nostra vita si compia nell'amore. Dio non conosce altra «via». E tutto questo perché Dio è amore. In se stesso egli è relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

La nostra vocazione, il significato e valore della nostra vita, è questo: siamo nati per entrare e rimanere in comunione con Dio. Fuori da questo non c'è gioia, né pace. Fuori da qui non c'è verità, né vita. Contemplare il mistero di Dio è come ammirare una splendida montagna che scintilla al sole e desiderare di... "viver la": avvicinarsi, cominciare a camminare, salire, scalare.

Farne parte. E la gioia dell'alpinista vero e innamorato. Bene; Dio è la montagna, e Dio stesso viene a noi perché "viviamo" la sua stessa grandezza e bellezza. E dopo essere venuto in noi, ci conduce con sé dentro di sé. Dentro il mistero, da protagonisti.

- *Dio è la mia gioia, il mio sogno, la mia aspirazione? So riconoscere, invece, la voce del "tentatore" quando mi suggerisce che Dio è lontano, nemico, muto e pericoloso?*
- *«Se tu desideri Dio è perché lo Spirito santo desidera in te. Dal battesimo dimora in te, come vento che attende che tu issi la vela, come fuoco che vuole rendere ardente il rovetto della tua vita. L'hai forse già inteso*

soffiare? O sentito bruciare? Oppure geme ancora, dimenticato, al fondo del tuo cuore ingombro di idoli, in attesa di essere liberato?» (C. Flipo, Invito alla preghiera)

- *Nel momento della sofferenza, della solitudine e della prova, mi rivolgo a Dio con franchezza, ma anche con fiducia?*

2. La vita mia e del mondo

Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi esorta? Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?

I discepoli sono timorosi e cominciano a dubitare per se stessi: se Gesù se ne andrà (e se ne andrà in quel modo) che ne sarà di loro?

Resteranno orfani? Le loro idee si confonderanno e saranno divisi? Il mondo anestetizzerà in loro ogni traccia di fede, di speranza e di carità? Avranno ragione per sempre i violenti, gli egoisti, i furbi? Dio, che in Gesù si è fatto vicino in "parole e opere potenti", si ritirerà ancora più lontano dagli uomini, dopo essere stato rifiutato?

La risposta di Gesù a tutti questi timori, che coinvolgono anche noi, oggi, è sorprendente: "Non solo Dio Padre continuerà ad amarvi, e anch'io vi amerò, ma noi saremo in voi. Il nostro invito non verrà meno. Vi invitiamo a sedere alla mensa della nostra viva presenza".

- *«Diciamo che Dio è Padre, o Signore, o Creatore, e certamente abbiamo ragione, a condizione che queste parole vengano evangelizzate. Altrimenti rischieremmo, anche qui, di stare alla presenza di un essere immaginario che non è che la proiezione dei nostri bisogni, malesseri o rimorsi. "Dio è più grande del nostro cuore" (1 Gv 3,20), ben oltre le nostre immagini. Solo Gesù, con i suoi gesti e le sue parole, ce lo può rivelare: "Chi vede me vede il Padre" (1 Gv 12,45). Da tanto tempo siamo con lui e non abbiamo ancora compreso! Il vero luogo della preghiera? E stare con Cristo: "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto" (Gv 15,7)» (C. Flipo, Invito alla preghiera). Mi trovo a fare i conti con un'immagine di Dio*

che mi mette in difficoltà? A fronte di un Padre la cui casa ha «molte dimore», è vasta e fa respirare ampiamente, mi accade di sentire la preghiera come uno spazio angusto e minaccioso?

- Nei tempi difficili, la mia preghiera vive della fiducia nel Padre e nella presenza del Figlio, dentro l'azione dello Spirito consolatore, che "sta con chi è solo"?

Preghiera

Padre nostro